



CITTÀ DI VITTORIA

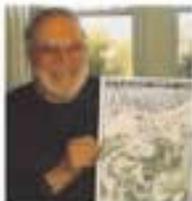
RASSEGNA STAMPA

15 GIUGNO 2023



Addio a John
Romita, il papà
di Spider Man,
genio della
Marvel, dalle
origini siciliane

Alessandra Balzano pagina 11



SIRACUSA
Garozzo: «Ho reagito
a una vera furbata»

Silvio Siracusa pagina 12

NOTO
Tasse non riscosse
buco da 4 milioni

Servizi pagina 11

MODICA
La grande sete
può solo crescere

Mariagabriella Torricelli pagina 12

RAGUSA
Sp 25, lavori in corso
polemiche in serie

Michela Farnocci pagina 12

LA SICILIA

78^o
1940-2020



Siracusa | Ragusa

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2021 - ANNO 79 - N. 185 - € 1,30

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1943

STRAGE NEL MAR EGEO

Naufraga natante con 750 migranti 79 le vittime, centinaia i dispersi

Francesco Bellini pagina 6



IL GIALLO DI FAVARA

La morte di Gessica
cinque anni fa
La Procura
indaga il fratello

Antonio Esposito pagina 7

MISTERO A FIRENZE

La piccola Kata
sparita nel nulla
La mamma insiste
«Mia figlia è viva»

Michela Giamberini pagina 8

I DATI ISTAT

Povertà in Sicilia
l'allerta è stabile
a rischio 4 su 10
tutto il Sud arranca

Cristina Monaco pagina 10

L'EREDITÀ

Mattarella, il governo, quattro ex premier, i volti noti
folla e cori da stadio in piazza per l'addio a Berlusconi
Il futuro dell'impero e il nodo della successione politica

CERRILLI, FERRARO, FIORETTI, GIULI, IMBELLIGAZZO
MARRAS, NERI, SAGOLA, TULLI pagina 13

INDIGESTO

È morto lo cuoco Umberto
Siano, signora di cultura
- Anthony Pascale

Ragusa

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMISO

Giunta Schembari bis
previsioni rispettate
gli assessori hanno giurato

Romano, Cubisino e Assenza si sono aggiunti, come previsto, ai quattro che già erano stati indicati in prima battuta: Di Trapani, Cassibba, Arezzo e Alfano.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

VITTORIA

Spaccio di sostanze stupefacenti
suocero e genero soci in affari: presi

MICHELE FARINACCIO pag. X

CONTROLLI

Giro di vite a S. Croce e Giarratana
verifiche a tappeto su chi delinque

SALVO MARTORANA pag. X



VITTORIA

Chiusi dentro la villa
scoppia un nuovo scontro
tra Aiello e Vinciguerra

Il consigliere comunale di FdI e il sindaco non se le mandano a dire in relazione all'ultimo episodio che sta dividendo la comunità cittadina su chi ha ragione e chi ha torto.

NADIA D'AMATO pag. XIII

La grande sete ha un futuro sempre più nero

Modica. L'emergenza idrica sta assumendo contorni difficili da decifrare. La gestione del consorzio di bonifica è diventata molto problematica e i cittadini lamentano disservizi in serie. Stamani sarà vertice da Sammartino

➔ E il direttore
facente funzioni
Punzi annuncia
per domani il
sopralluogo al
potabilizzatore



I cittadini sono esasperati. I disservizi non si contano. Quelle aree della città la cui gestione attiene al consorzio di bonifica fanno i conti con disagi molto pesanti. Per stessa ammissione dei vertici dell'ente consortile. E mentre questa mattina il commissario straordinario e il direttore facente funzioni, Gaetano Punzi, saranno ricevuti dall'assessore regionale Luca Sammartino, tra l'altro sollecitato proprio in queste ore dal territorio, domani lo stesso Punzi ha annunciato che effettuerà un sopralluogo per verificare le criticità del potabilizzatore.

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

LA LUNGA ATTESA



Code e proteste sulla Ragusa mare dove sono tuttora in corso i lavori per la messa in sicurezza di alcuni tratti ammalorati
Il Libero consorzio: «Durano ancora per un paio di settimane»

MICHELE FARINACCIO pag. XII

POZZALLO

Mare Jonio, dal gip
udienza a dicembre
Fu favoreggiamento
dell'immigrazione?

SALVO MARTORANA

POZZALLO. E' stata fissata per il 6 dicembre l'udienza davanti al Gip del Tribunale di Ragusa per i reati ipotizzati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato per trarne profitto nell'ambito dell'inchiesta legata al trasbordo, avvenuto l'11 settembre del 2020, di 27 migranti dalla nave danese Maersk Etienne, che li aveva soccorsi 37 giorni prima, sulla Mare Jonio. Per la Procura il trasbordo è avvenuto dopo il pagamento della somma di 125mila euro. Per questo motivo, con la chiusura indagini il procuratore capo Fabio D'Anna ha chiesto 7 rinvii a giudizio. L'inchiesta è stata condotta da



Guardia di Finanza di Ragusa, Squadra mobile iblea e Capitaneria di porto di Pozzallo. La Mare Jonio sbarcò i 27 migranti a Pozzallo. Secondo l'ipotesi accusatoria della Procura iblea, alla base di trasbordo vi fu un accordo commerciale tra le società armatrici (la Idra Shipping per la Mare Jonio e la Maersk per la Etienne) e non l'intervento della nave italiana in soccorso per una richiesta di aiuto per urgenze mediche proveniente dalla Etienne Maersk. La società armatrice della nave cargo, la Maersk, versò a distanza di due mesi da quel fatto 125mila euro alla Idra Social Shipping per "servizi resi in acque internazionali", somma che viene individuata dagli inquirenti come frutto appunto dell'accordo commerciale; le somme sono state poste sotto sequestro preventivo per equivalente nel dicembre scorso. Adesso la parola passa al Gip.

Ragusa. Un progetto per la formazione e l'aggiornamento del personale operante a palazzo di governo Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, intesa Prefettura-Sicindustria

RAGUSA. Il prefetto Giuseppe Ranieri e il presidente della delegazione provinciale Sicindustria Leonardo Licitra hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la formazione e l'aggiornamento del personale della Prefettura interessato agli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'accordo autorizzato dai competenti uffici del ministero dell'Interno, rappresenta la formalizzazione di un rapporto di collaborazione con la locale Confindustria.

In particolare, con tale intesa finalizzata a disciplinare specifici rapporti di collaborazione per la formazione

delle figure chiave coinvolte nel sistema di gestione della sicurezza della Prefettura, viene riservata particolare attenzione al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e conseguentemente alla formazione obbligatoria prevista per i dipendenti che, come noto, consente a ciascun datore di lavoro di adempiere alle prescrizioni normative in materia. Secondo gli impegni assunti dalle parti, la Prefettura, in relazione al fabbisogno formativo del personale, provvederà ad elaborare un apposito progetto riferito segnatamente alle attività di formazione e aggiornamento periodico previste per il personale incaricato.



Leonardo Licitra con il prefetto di Ragusa Giuseppe Ranieri

Giovani chiusi dentro i giardini Aiello vs Vinciguerra, è scontro

Vittoria. Il consigliere ironizza su Fb, il sindaco attacca e la comunità cittadina si divide

➔ Un disservizio a prima vista innocuo si trasforma in un caso con pesanti scambi di biasimo tra le due parti

ragazzi sono rimasti dentro la villa comunale, chiusa prima dell'orario stabilito. Un evento così buffo sarebbe potuto accadere in qualsiasi momento, invece è accaduto proprio mentre amministra Aiello. Coincidenze? Io non credo». Nei commenti lo stesso Vinciguerra chiariva che la sua era solo una battuta che però, evidentemente, non è piaciuta al sindaco il quale, anche lui su Facebook, ha scritto: «Vastasi accumulati» e ha parlato di «provocazione con video di accompagnamento di FdI. Fatto grave, inquietante. Soprattutto il giochetto fascio speculativo».

Da qui la spaccatura fra i sostenitori di Vinciguerra e quelli di Aiello. Per alcuni dietro le parole del sindaco ci sarebbe la volontà di accusare alcuni esponenti dell'opposizione di aver architettato il tutto per scattare foto e gridare allo scandalo. Altri cittadini, invece, riportano la tabella degli orari e accusano il Comune di aver lasciato che il custode chiudesse un'ora e mez-



Il gruppo di giovani rimasto chiuso dentro la villa comunale

za prima. Molti si chiedono se anche quella volta sia stata fatta suonare la sirena e se i presenti affermano di non averla sentita, altri accusano chi è rimasto dentro di strafottenza.

NADIA D'AMATO

VITTORIA. È scontro social fra il sindaco Francesco Aiello e il consigliere comunale di FdI Alfredo Vinciguerra. Tutto parte da un post che Vinciguerra ha pubblicato sul suo profilo Facebook relativo ad un gruppo di persone rimaste chiuse all'interno dei giardini comunali. «Ieri sera - ha scritto - dei

Le linee operative del questore «Ascoltare i cittadini è priorità»

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Questore che arriva, stile che si rinnova. C'eravamo lasciati con la conferenza stampa d'insediamento del questore Vincenzo Trombadore, lo scorso 15 maggio. Ci siamo ritrovati, come delegazione della redazione provinciale de «La Sicilia», di nuovo con lui un mese dopo, nella stessa Questura di Ragusa. Il questore ha ricevuto nel suo ufficio una delegazione del quotidiano etneo guidata dal responsabile provinciale di redazione Giorgio Liuzzo. Un saluto informale e cordiale, a cui ha partecipato telefonicamente anche il direttore responsabile Antonello Piraneo. Un incontro che ha voluto rimarcare e consolidare, nel rispetto dei propri ruoli, la collaborazione tra «La Sicilia» e la figura istituzionale che velocemente chiamiamo capo della polizia in provincia e che l'ordinamento amministrativo italiano definisce il dirigente generale di pubblica sicurezza in tutto il territorio provinciale. Vincenzo Trombadore, dopo il primo questore della storia iblea Baldassarre Scaminaci (1-1-27/5-6-27) è il 46esimo della provincia di Ragusa.

Giorgio Liuzzo, Laura Curella, Alessia Cataudella, Laura Moltisanti, Michele Farinaccio, Antonello Laurretta, Salvo Martorana e Giuseppe La Lota (giornalisti i quali, occupandosi prevalentemente di cronaca nera e di



Il questore con i giornalisti de «La Sicilia» nella foto di Laura Moltisanti

giudiziaria, e quindi in contatto quotidiano con Questura, carabinieri e Guardia di finanza) hanno interloquito con il questore rinsaldando lo spirito di collaborazione che c'è sempre stato e che vuole essere ancora più forte, sebbene le ultime norme italiane ed europee tendano a limitare la comunicazione in materia di cronaca nera.

Il questore Trombadore è figlio della terra iblea. Sebbene abbia trascorso in diverse regioni d'Italia gran parte dei suoi 34 anni di carriera in polizia, conosce molto bene le realtà del sud Italia per avere diretto importanti operazioni di polizia in Sicilia. Proviene dalla Questura di Macerata ed è felice di occuparsi dell'ordine pubblico nella sua terra. Privilegia

l'ascolto dei cittadini, la vicinanza della polizia nel territorio, la conoscenza dei minimi dettagli per operare al meglio.

Bisogna vivere la società, ha sempre risposto il questore Trombadore a chi gli chiedesse quali strategie attuare nel territorio. Vivere con gli altri cittadini e avere antenne qualificate per capire le dinamiche sociali. La conoscenza del territorio è la peculiarità più importante per perseguire buoni risultati». E nel suo territorio ibleo, oltre a ritrovare i profumi nascosti, l'impareggiabile arte culinaria e i «famosi "mpanatigghi" di Modica che sono migliori di quelli che fanno a Ragusa e altrove», il neoquestore si troverà a gestire il fenomeno dell'immigrazione. E come



L'incontro tenutosi ieri mattina

quell'aneddoto che la leggenda racconta su re Ferdinando di Napoli che si recava in incognito nelle piazze per ascoltare gli umori della plebe e carpirne buoni e cattivi comportamenti, il questore se n'è andato a passeggiare nella chiacchierata piazza Senia di Vittoria, che dagli anni '80 è definita una sorta di «casba» e qualche volta anche luogo di spaccio, risse e azioni molestatrici del quieto vivere. «Ho visto con i miei occhi e sentite con le mie orecchie - ha detto il dott. Trombadore - la realtà di quella piazza che mi avevano descritto in maniera particolare. Il fenomeno dell'immigrazione è una delle priorità, ma dobbiamo continuare a preoccuparci anche di tutte le altre tematiche in materia di ordine e sicurezza pubblica».

Vittoria, spaccio di stupefacenti genero e suocero soci in «affari»

Un 26enne finisce in manette, ai domiciliari un 56enne. A casa coca, hashish e una pianta di marijuana

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. Genero e suocero, insieme in affari. Succede a Vittoria dove, nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, con l'attuazione di servizi di controllo del territorio disposti dal questore, Vincenzo Trombadore, e attuati dalle forze di polizia alla luce delle tematiche trattate in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, i poliziotti della Squadra mobile e del locale Commissariato, con l'ausilio di personale della squadra cinofili di Catania hanno tratto in arresto un 26enne e il suocero di 56 anni.

Proprio in occasione di uno dei servizi di controllo del territorio, gli agenti hanno notato un anomalo vaivieni di soggetti noti quali assuntori di sostanze stupefacenti, dall'abitazione del 26enne che si trova agli arresti domiciliari per reati in materia di droga. Sospettando un'attività



di spaccio, i poliziotti hanno fatto accesso all'abitazione e con il supporto delle unità cinofile hanno effettuato una perquisizione domiciliare. Anche in questo caso l'infallibile fiuto del cane poliziotto hanno consentito agli agenti di rinvenire, abilmente occultati in un nascondiglio, 11 grammi di cocaina, 34 grammi di hashish, una pianta di marijuana con infiorescenza del peso di circa 40 grammi, un bilancino di precisione, varie bustine in plastica e un "libro mastro" con annotati nomi degli acquirenti e a fianco le somme di denaro (*tutto nella foto*).

Durante la perquisizione non è sfuggita ai poliziotti la presenza anomala di fili elettrici facendo ritenere un furto in atto di energia elettrica. Pertanto, hanno richiesto l'intervento sui luoghi dei tecnici dell'E-nel che hanno accertato l'allaccio abusivo alla rete elettrica che alimentava l'abitazione del giovane e quella del suocero ubicata nello stesso sta-

bile.

Inoltre, all'interno dell'abitazione del 26enne è stato rinvenuto un falchetto tinninculus, rapace di specie protetta la cui detenzione è illegale, affidato a personale della Ripartizione faunistica di Ragusa per le cure necessarie. In considerazione di quanto rinvenuto dai poliziotti, il giovane è stato tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, furto di energia elettrica, detenzione illegale di animali di specie protetta e maltrattamenti di animali e dopo le formalità di rito è stato condotto presso la casa circondariale di Ragusa, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il 56enne invece è stato tratto in arresto per furto di energia elettrica e dopo le formalità di rito su disposizione del magistrato è stato condotto presso la sua abitazione in regime di arresti domiciliari. I controlli proseguiranno ancora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. ●

SuperMaratona dell'Etna: 8° Ignazio La Guardia (Tre Colli Scicli)

Hanno fatto bene anche Cristian Di Giorgi (Athlon Kamarina) e Andrea Garofalo (Ultrarunning)

RAGUSA. La vertical marathon più bella d'Europa: dalla spiaggia alla montagna, 43 km tra i paesi pedemontani, la pineta e il paesaggio lunare dell'Etna, ha regalato ancora spettacolo. La prestigiosa SuperMaratona dell'Etna ha visto sabato scorso tra le centinaia di partecipanti anche un gruppo di fondisti iblei.

Nella gara sui 43 km vinta al maschile dall'etneo Alessandro Raiti (Atletica Avis Castel San Pietro) in 4h06'21", il migliore degli iblei al traguardo è stato Ignazio La Guardia (Tre Colli Scicli), ottavo assoluto e 4° Sm che ha chiuso con il tempo di 4h37'52". Al traguardo sull'Etna anche due compagni di squadra di La Guardia, Michele Sammito



Cristian Di Giorgi (Athlon Kamarina)



Andrea Garofalo (Ultrarunning)

che ha chiuso al 58° posto e 11° M40 con il tempo di 5h44'03" e Filippo Firullo, 118° e 23° M40 in 6h17'30". E vetta conquistata anche da Andrea Garofalo fondista dell'Ultrarunning Ragusa in 5h45'05", 63° assoluto e 12° M40. «Esperienza insidiosa - racconta soddisfatto Garofalo - ma meravigliosa».

C'è stato chi come Cristian Di Giorgi dell'Athlon Kamarina, che ha preparato in meno di un mese la gara e l'ha portata al termine in 5h33'02", 42° assoluto e 9° M45. «Una bella esperienza - racconta Di Giorgi - su un percorso tutto in salita che da Marina di Cotto-

ne a livello del mare, ci ha portati fino all'Osservatorio sull'Etna a quota 3000 metri, di cui gli ultimi 10 km su sterrato dalle sembianze di un paesaggio lunare». «Bravo Cristian - le parole di Lory Busacca, presidente dell'Athlon Kamarina - capace di portare al termine una gara tanto dura quanto affascinante».

Hanno completato questa bella impresa anche Salvatore Gianchino (No Doping), 65° e 9° M50, in 5h47'25" e Andrea Gianni (Mtb Modica Triathlon Bike), 80° e 19° M45 in 5h53'01".

E. C.